

alle finanze degli enti locali senza prima considerare che cosa questi enti facciano, o almeno tentino di fare. E' discutibile che lo scopo principale degli amministratori locali democraticamente eletti sia quello di provvedere a certe attività del governo in modo differente nelle diverse aree di un paese, secondo i diversi gusti e preferenze delle gente che vive in quelle zone. Spesso, nella letteratura, si considera che gli amministratori locali provvedano a certi beni pubblici (talvolta chiamati «beni pubblici locali») (cfr., ad es., Atkinson e Stiglitz, 1980, cap. 17), sebbene in pratica spesso si occupino più dei servizi che dei beni, e molti dei servizi non si conformino bene ai criteri *standard* dei beni pubblici. Ad esempio, gli enti locali nel Regno Unito spendono circa la metà delle loro risorse nell'istruzione e buona parte del resto in voci quali la raccolta dei rifiuti, le biblioteche, i musei ed i servizi per gli anziani, nessuna delle quali è veramente indivisibile o non escludibile.

In effetti, gli enti locali spesso assolvono ad ulteriori funzioni che non verrebbero comunemente considerate affatto «servizi», come ad esempio quella di decidere in quale parte della città deve passare un cavalcavia, o quella di considerare le decisioni relative alla localizzazione delle nuove case. Essi possono persino avere funzioni di tipo legislativo, ad esempio su materie come l'inquinamento dell'ambiente o il regolamento dei parcheggi per il traffico. Queste funzioni differiscono dai beni pubblici nel senso che esse non hanno costi di produzione apprezzabili, e così impongono modesti oneri finanziari, ma hanno le caratteristiche dei beni pubblici; ad esempio, gli effetti del divieto di costruire nuovi edifici in certi distretti o dell'imposizione di regolamenti più severi sull'emissione di sostanze inquinanti sono essenzialmente indivisibili.

Si deve sottolineare che vi sono ulteriori vantaggi nella erogazione sub-centrale di servizi, che non siano il soddisfare i gusti che cambiano. Assumendosi la responsabilità di certi servizi, staccandosi dal governo centrale, le autorità regionali (statali o locali) ridurranno il numero dei servizi sui quali gli uomini politici del governo centrale hanno bisogno di esperienza, e così danno loro il tempo di acquisire maggiore esperienza in quelli che rimangono. Inoltre, l'esistenza di autorità sub-centrali provoca elezioni più frequenti e così aumentano le occasioni per gli elettori di segnalare agli uomini politici le loro